

L'AQUILA

2010

PROGRAMMA ELETTORALE
DEL POLO DEI MODERATI

ANGELO DE NICOLA

SINDACO

COSA FARE

Cosa fare immediatamente, cosa fare subito e cosa fare per il futuro. Sono le tre “velocità” di questo Programma del Polo dei Moderati, la coalizione che mi vede candidato sindaco per il Comune dell’Aquila.

Immediatamente (“Una fiducia da ricostruire”) si può, anzi si deve, cambiare stile e comunicazione riaprendo la città ed il suo territorio soprattutto ai flussi delle idee che spirano in regione e fuori.

Subito si possono, anzi si devono, dare delle risposte ai problemi (occupazione, traffico, rifiuti, fuga di giovani e di cervelli...) che da anni attanagliano la città ed il suo territorio rilanciando tutte le opportunità.

I dodici punti programmatici (“L’Aquila 2010”) costituiscono il progetto complessivo dell’Aquila rinnovata. Mentre, i 15 obiettivi di “Facciamolo ora”, rappresentano le iniziative da avviare nei primi mesi della legislatura.

Per il futuro (“L’Aquila Città Unita”) si può, anzi si deve, immaginare una Città Nuova che risponda ai nostri sogni. Sogni che, per diventare realtà, devono essere partecipati e condivisi, ritrovando l’orgoglio del nostro ruolo di capitale dell’Abruzzo. Ce la possiamo fare. Proviamoci. Provateci.

Io ci credo.

Angelo De Nicola

Il Programma viene presentato in una veste grafica essenziale e in una stampa economica nel rispetto del principio della moralizzazione delle spese per la campagna elettorale. Il testo è pubblicato anche sul sito internet www.angelodenicola.it

L'AQUILA: UNA FIDUCIA DA RICOSTRUIRE

L'Aquila e il suo territorio hanno diritto ad un futuro di certezze e di sviluppo reale. Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile una ventata nuova a Palazzo di Città; è necessaria una nuova generazione di governo; è vitale inaugurare una stagione di grande impegno nel nome e per conto dei cittadini: è tempo di una rivoluzione morale all'interno delle stanze del potere, che dovranno essere viste come le stanze del lavoro, della trasparenza, dell'onestà.

Il “patto fiduciario” tra politica e cittadini non è un bene intoccabile e definitivo. In questi anni è stato usurato e indebolito da una classe dirigente sorda alle istanze della società aquilana, chiusa nei personalismi e non all'altezza del proprio compito. La fiducia non è un patrimonio intoccabile e definitivo. Può essere revocata e richiede di essere continuamente rinnovata.

A prescindere dagli schieramenti che lo pongono in essere è l'agire politico in quanto tale ad aver perduto credibilità. **Ma la fiducia può essere ricostruita se si parte da atteggiamenti trasparenti e responsabili.**

Una politica è credibile:

- se accetta l'inevitabile componente di rischio insita in ogni scelta politica;
- se si assume le responsabilità di fronte alla cittadinanza in occasione di momenti di verifica;
- se rispetta e fa rispettare le regole che alla politica possono essere applicate e in particolare quella regola non scritta, secondo la quale chi fallisce lascia il campo agli altri.

Le graduatorie sulla qualità della vita formulate da Legambiente e dal Sole 24 Ore collocano L'Aquila intorno alle stesse posizioni, che sono intermedie, né buone né cattive. Da anni ormai il Censis, nella ricerca che conduce sulle “Città italiane in movimento”, colloca L'Aquila tra i “poli della rincorsa”, che vanno cioè riallineandosi ai poli più avanzati, in una traiettoria di sviluppo che, pur con aspetti di transitorietà e incertezza, ha davanti a sé una certa prospettiva di crescita. Dunque, è da un po' che siamo fermi a metà del guado: possiamo rimanervi oppure avanzare ulteriormente. Inoltre, osservando altre realtà, ci accorgiamo che una nuova forma di pensiero si è fatta strada tra gli amministratori locali: comunicazione e relazione, capacità di cogliere le occasioni, anche estemporanee, per favorire uno scambio di conoscenze e competenze. Sono i fattori capaci di connotare una città come flessibile e competitiva. Saranno queste le sfide su cui potrà attivarsi il dinamismo di chi non vuole restare “seduto”.

Negli ultimi anni è aumentato a dismisura il numero dei cosiddetti “planning disasters”, cioè dei casi di insuccesso, più o meno totale, della pianificazione. Piano regolatore, piano della mobilità e del traffico, progetti di opere, programmi di collaborazione, patti territoriali; sono numerosi i progetti su cui non si è mai raggiunto un accordo o che non sono stati realizzati per i motivi più diversi; non si è giunti ad elaborare in tempo lo schema progettuale per candidarsi ad un finanziamento, sono venuti a mancare i finanziamenti stessi, le risorse disponibili sono state utilizzate per progetti e studi mai utilizzati, vi sono stati ricorsi ed esposti, estenuanti procedure di sospensione e riavvio dei lavori.

Noi riteniamo che c'erano saperi e risorse che potevano essere messe in gioco per aumentare la probabilità di realizzazione, l'efficacia, l'equità stessa dei progetti, ma nessuno se ne è curato tenendo debitamente fuori dalle decisioni la società civile.

L'aspetto più grave è che la non partecipazione non è gratuita, ma produce costi molto elevati: alcuni misurabili, come rallentamenti, riprogettazioni, abbandoni, spese legali e non sostenute per

ricorsi, esposti, proteste; altri più difficili da definire perché relativi alla percezione degli interventi da parte della comunità locale in termini di insoddisfazione e perdita di identità.

Alla luce di quanto detto è importante la definizione di un **Piano Strategico**, che consenta all'Amministrazione comunale di agire come "agenzia di sviluppo" in una nuova fase in cui essa è chiamata ad interpretare, promuovere e accompagnare lo sviluppo equilibrato della città. È questo uno strumento che integra due dimensioni: è innanzitutto il frutto di un processo negoziale, in cui si raggiunge il punto di convergenza più avanzato possibile sui problemi della città e del suo territorio, sulle sue prospettive di crescita, sui modi per tradurre gli obiettivi in azioni. Un Comune che avvia un piano strategico lo fa anche perché si rende conto che non può limitarsi ad esercitare le proprie competenze amministrative nel confine del proprio territorio e nel limite temporale del bilancio e della propria legislatura. In altri termini esso segna il passaggio dal Comune come amministrazione locale al Comune come governo locale. **Noi proponiamo di fare del Piano strategico uno strumento di programmazione obbligatorio, inserendolo nello Statuto comunale.**

Il Piano Strategico è una scelta politica di grande respiro, più interessata al lungo periodo che al breve; mentre, il bilancio comunale investe la sfera del "che fare concretamente oggi". Per questo, il Polo dei Moderati pone il bilancio partecipato come obiettivo primario della legislatura. Esso si realizza attraverso assemblee e incontri aperti - che rimettano al centro il ruolo stesso dei Consigli di Circoscrizione - in cui la popolazione decide dove e come investire i soldi del Comune. Anche in questo caso la relazione tra comunità e municipio viene ripensata su un rigido principio di negoziazione ed applicata alle priorità che emergono nella comunità stessa.

Anche nell'ambito della gestione dei servizi municipali proponiamo di attivare un metodo analogo attraverso la "**Carta dei servizi**", che può diventare un importante strumento di trasparenza ed informazione, sintetica ma completa, per orientare i cittadini nelle numerose attività e nei servizi offerti, attribuendo agli stessi cittadini il controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati.

Fissare obiettivi realistici e quantificabili non basta per conquistare credibilità: occorre dare conto di ciò che si fa e misurare lo scarto tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato. A titolo di esempio, facciamo riferimento al bilancio sociale che, attraverso l'esame dei risultati prodotti e degli effetti determinati, serve a comunicare agli elettori se e in che misura gli impegni presi sono stati rispettati.

Gli amministratori devono essere, quindi, portatori di chiarezza di idee, di competenza amministrativa, di capacità di proposta su cui costruire la partecipazione e il consenso, ma con l'apporto decisivo di una struttura comunale finalmente "liberata" dal peso dei partiti. Una struttura che, pur dotata di notevoli risorse umane e competenze, è attualmente condannata all'ordinaria amministrazione, schiacciata e mortificata nella propria autonomia propositiva e professionale dalla "politica" e dagli "staff".

A QUESTI TEMI INTENDIAMO ISPIRARCI

NELLA NOSTRA AZIONE DI GOVERNO.

SAPPIAMO CHE SI TRATTA DI UN PERCORSO

DIFFICILE, IMPEGNATIVO, CHE OBBLIGA

A RIMETTERE IN DISCUSSIONE CULTURE

E COMPORTAMENTI CONSOLIDATI,

MA CHE PUÒ CONTRIBUIRE A

CREARE UN' AMMINISTRAZIONE

PIÙ CONSAPEVOLE DEL VALORE CHE CREA

E CITTADINI PIÙ INFORMATI,

IN GRADO DI GIUDICARE E CONTRIBUIRE

AD ACCRESCERE TALE VALORE.

SOMMARIO

PER UNA LETTURA PIU' AGEVOLE DEI 12 PUNTI
DEL PROGRAMMA "L'AQUILA 2010"
E DEI 15 OBIETTIVI DEL "FACCIAMOLO ORA"
SI E' SCELTO L'ORDINE ALFABETICO

L' Aquila 2010	pag. 6
1. ANZIANI	pag. 7
2. ATENEO E FORMAZIONE	pag. 8
3. CULTURA	pag. 9
4. OCCUPAZIONE	pag. 12
5. PERIFERIE E FRAZIONI; IMMIGRATI	pag. 15
6. PIANO DELLA MOBILITA'	pag. 16
7. PIANO REGOLATORE E PROGRAMMAZIONE OO.PP.	pag. 18
8. RIFIUTI	pag. 19
9. RIORDINO DELLA MACCHINA COMUNALE	pag. 20
10. SPORT E POLITICHE GIOVANILI	pag. 23
11. TURISMO; DECORO DELLA CITTA'	pag. 25
12. WIRELESS CIVICO	pag. 29
Facciamolo ora	pag. 30

L' Aquila 2010

1. ANZIANI

La Città Nuova con una classe dirigente nuova che il Polo dei Moderati sogna, non può prescindere dall'apporto delle persone che hanno già fatto un percorso di vita significativo e che, negli anni, hanno accumulato esperienza e saggezza.. **Gli anziani possono rappresentare una risorsa** se coinvolti nella realtà cittadina e non considerati un problema per la società.

Per ottenere, però, occorre anche dare. Perciò, l'Amministrazione comunale deve farsi carico di specifici progetti, da un lato per il coinvolgimento della terza età e, dall'altro, anche per venire incontro ai bisogni di questa fetta maggioritaria della popolazione aquilana.

Ad esempio, dotare di una sede funzionale e prestigiosa- reperendola tra gli spazi a disposizione del Comune- l'Università della Terza Età, i cui numerosi iscritti sono costretti a mortificanti peregrinazioni.

E' necessario anche promuovere specifiche convenzioni per elevare la fruibilità da parte degli anziani over 70 delle opportunità offerte dal settore pubblico (trasporti a costi agevolati, ecc.) e da quello privato (cinema, teatro, eventi sportivi, ecc.), magari con l'istituzione di una "Carta d'argento" da studiare con gli istituti bancari disponibili.

2. ATENEIO E FORMAZIONE

L'Università costituisce un notevole punto di forza della città con significative potenzialità di crescita. La politica comunale non può che **assecondare il processo di sviluppo dell'Università** attivandosi rispetto a tre linee-guida, che riguardano:

a. Le strutture per la didattica e la ricerca. Il Comune:

- a1. nel Piano regolatore generale, nel Piano delle opere pubbliche, nel Piano della mobilità deve ricomprendere interamente le esigenze di sviluppo dell'Università, per quanto riguarda le infrastrutture, le eventuali nuove localizzazioni, il consolidamento e lo sviluppo poli esistenti: Roio (Ingegneria e Economia), Coppito (Medicina e Chirurgia, Biotecnologie, Psicologia, Scienze MFN), Centro storico (Rettorato, Scienze della Formazione e Lettere e Filosofia), Centi Colella (Centro sportivo, Scienze motorie);
- a2. deve sostenere le esigenze di sviluppo edilizio dell'Università eventualmente fornendo, d'intesa e in collaborazione con altri Enti pubblici, strutture edilizie di proprietà o comunque disponibili.

b. Il progetto di accoglienza per gli studenti fuorisede, va attuato attraverso:

- b1. il centro di accoglienza, che va creato e gestito;
- b2. il centro di aggregazione da riconnettere con gli interventi per i giovani;
- b3. la ricettività, con il potenziamento della Casa dello Studente in accordo con l'organismo regionale per il diritto allo studio;
- b4. le tariffe agevolate per i trasporti urbani;
- b5. la riduzione dell'ICI a chi affitta agli studenti;
- b6. il contributo al controllo della qualità della ricettività privata.

c. I rapporti tra Università e territorio vanno concretizzati mediante:

- c1. una convenzione quadro con l'Università, per studi e ricerche finalizzati all'ambito territoriale del Comune;
- c2. un'azione tesa ad assecondare e contribuire allo sviluppo del rapporto tra Università e aziende produttive e tra Università e Enti pubblici territoriali.

3. CULTURA

Il ruolo della politica deve tornare ad essere propositivo e propulsivo per cambiare l'attuale stato delle cose. In un momento di grave crisi economica, con la carenza sempre maggiore di risorse da destinarsi alle attività culturali (le prime a patire la mannaia dei tagli sia a livello centrale che locale) è **indispensabile ripensare il sistema cultura**. E anche le istituzioni culturali e i propri operatori devono fare la propria parte, forse ancor più di quanto fatto fino ad oggi, ma con la consapevolezza che **l'amministrazione comunale diverrà partner di questa sfida e non antagonista del sistema cultura**. Che significato ha ri-progettare un intero comparto in funzione dello sviluppo dell'intera comunità cittadina? Innanzitutto procedere lungo un percorso, certamente non facile, insieme e concordemente per giungere – attraverso due fasi successive – alla realizzazione di un unico obiettivo: l'accrescimento, lo sviluppo e il consolidamento del sistema cultura integrato nel tessuto della città.

LA PRIMA FASE deve prendere l'avvio attraverso l'attuazione:

- di un sistema integrato dell'offerta dello spettacolo. L'Aquila possiede una serie di spazi destinati alla fruizione degli spettacoli che vanno messi in rete attraverso la programmazione di un unico cartellone dei teatri in grado di offrire al pubblico proposte di musica, teatro e danza (nelle varie espressioni: classico, contemporaneo, ricerca e sperimentazione) destinate alle differenti tipologie di utenza;

- di una proposta di spettacolo che sappia coniugare le altre peculiarità della città: le ricchezze architettoniche e storiche, i beni ambientali, le potenzialità (nella maggior parte dei casi ancora totalmente inesprese) turistiche, l'artigianato, la gastronomia, ecc.;

- di un progetto di comunicazione e di marketing culturale in grado di veicolare al di fuori della città, verso i grandi bacini di utenza come l'area geografica costiera della nostra regione e le grandi città quali Roma e Napoli, le offerte integrate di spettacolo, cultura, turismo e gastronomia di un territorio ancora poco conosciuto;

- di una integrazione fra le proposte di enti e istituzioni con scopi e finalità apparentemente dissimili (istituzioni culturali, parchi naturalistici, soggetti che si occupano della promozione turistica, istituzioni demandate alla tutela e alla promozione delle varie peculiarità territoriali, ecc);

- di nuovi spazi di aggregazione giovanile per dar modo alle nuove generazioni di ideare, di progettare e di produrre cultura in modo autonomo per creare quel ricambio generazionale necessario ad infondere nuove idee alla scena;

- di un raccordo fra le istituzioni che si occupano di formazione artistica (Accademia di Belle Arti, Conservatorio, ecc) e le istituzioni che producono spettacolo in modo di far sì che queste ultime svolgano un ruolo di tutor per i giovani laureati e diplomati nelle specifiche discipline, avviandoli così alla fase lavorativa.

LA SECONDA FASE pur prevedendo tempi leggermente più lunghi, dovrebbe puntare alla creazione di un nuovo modo di gestione delle istituzioni culturali cittadine. Un nuovo progetto, un modello che punti alla creazione, nel rispetto delle peculiarità e delle autonomie dei singoli, di nuove entità nel campo della musica, del teatro e del cinema. Perché non prevedere, ad esempio, **la nascita di un unico ente teatrale** che grazie alle migliori eccellenze dell'esistente sia in grado di inventare, produrre, promuovere e distribuire l'offerta, nei diversi ambiti di pertinenza con un unico indirizzo programmatico evitando sovrapposizioni, dispersioni di economie, confusioni gestionali, ecc. al fine di giungere ad una razionalizzazione capace di sfruttare al meglio le sempre minori risorse disponibili. **Un unico ente, un unico presidente, un unico consiglio di amministrazione** che sappia progettare autonomamente nelle singole specificità artistiche. E lo stesso può esser fatto per la musica e il cinema (e questo settore si è già avviato in questa direzione con la creazione di un unico polo multimediale che ha però bisogno di una ulteriore razionalizzazione).

Perdonanza

Per questa manifestazione è necessario recuperare credibilità dopo alcune "note" edizioni che hanno causato danno all'immagine stessa della Città, sia per l'azione della Magistratura sia per la brutte figure fatte a livello internazionale per i "Premi per la Pace" assegnati, ma privi di fondi.

Pertanto, si ritiene di dover accentuare, per l'edizione 2007, l'aspetto squisitamente religioso della Perdonanza. Aspetto questo di grande valore spirituale e di grande impatto sociale. Intanto, lavorare per ripensare una Perdonanza che sappia coniugare, senza inutili forzature ed eccessi, la parte religiosa e quella civile, attraverso un cartellone di iniziative di indubbio valore artistico e culturale.

Museo Archeologico

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse culturali, il Polo dei Moderati intende restituire alla città i reperti archeologici custoditi attualmente nel museo di Celano. Il materiale, di straordinario interesse storico, culturale e scientifico, sarà sistemato all'interno del museo allestito

nel convento di Santa Maria dei Raccomandati, per la gestione del quale è stata già ipotizzata la creazione di una “Fondazione”.

Va, inoltre, predisposto uno specifico progetto relativo al circuito museale, anche con l’attivazione di un “Museo della città”.

Ufficio Grandi Eventi

La Perdonanza, da sola, non può e non deve bastare. Occorre pensare a come proporre una serie di grandi eventi (non solo culturali, ma anche sportivi e di tendenza), potenziando quelli già esistenti e programmandone di nuovi. Il Comune può fare la sua parte impiantando una struttura a supporto (marketing, logistica, promozione) delle iniziative di enti pubblici o di soggetti privati, tesi a rilanciare l’immagine della città.

4. OCCUPAZIONE

Il Comune non deve essere un semplice erogatore di servizi, ma anche un **agente promotore dello sviluppo locale**. Tre sono gli ambiti all'interno dei quali agire:

a. promozione dell'autoimprenditorialità

Indispensabile per consentire la crescita di una mentalità imprenditoriale soprattutto nei giovani aquilani e, nello stesso tempo, una “fidelizzazione” di questi al territorio. Per prevenire la “fuga di cervelli” il Comune si farà promotore della nascita, all'interno di ciascuna facoltà universitaria aquilana, di centri permanenti di “business creation”.

Un centro di “business creation” è **un laboratorio permanente nel quale gli studenti possono confrontarsi e collaborare all'ideazione e definizione di progetti di impresa**.

Il Comune, inoltre, collegherà a questa iniziativa un premio annuo da attribuire ai migliori progetti di impresa elaborati, che consisterà in un contributo a fondo perduto in grado di coprire in tutto o in parte le spese iniziali d'investimento e/o gestione per la creazione effettiva dell'impresa.

Per ciascun anno del mandato finanziaria la nascita di almeno una nuova impresa nei settori strategici per la città: turismo, cultura, nuove tecnologie, ambiente, energia, Pubblica Amministrazione.

b. lotta al precariato

- possibilità di accesso a forme di credito agevolato per quelle aziende che stipulano contratti stabili di lavoro con i dipendenti attraverso, per esempio, apposite convenzioni tra Comune ed Enti Creditizi e selezione da parte del Comune delle aziende meritevoli;
- apertura di un punto di ascolto per i lavoratori precari, che avrebbero così la possibilità di esporre le loro condizioni di lavoro, verificare con operatori qualificati l'eventuale esistenza di presupposti di irregolarità, che potrebbero condurre il Comune ad informare le istituzioni competenti ai fini di avviare azioni di controllo e, eventualmente, sanzionatorie dei comportamenti irregolari.

c. tutela dei posti di lavoro esistenti/sviluppo settori strategici

La perdurante crisi del “polo elettronico” e la sopravvenuta difficoltà del “polo dei servizi”, con la conseguente perdita in termini di posti di lavoro, è accompagnata da un

disinteresse generale. Molti lavoratori si sono sentiti abbandonati, dai politici locali. **Certamente, l'Amministrazione comunale non ha la possibilità di intervenire con azioni dirette su scelte imprenditoriali**, che sono conseguenza di valutazioni strategiche complesse e determinate con riferimento a molteplici variabili, sicuramente non influenzabili.

Però, l'impegno che l'Amministrazione comunale può assumersi è quello di proporre azioni rivolte alla creazione ed allo sviluppo di infrastrutture locali idonee ad incentivare la collocazione sul territorio di nuove realtà produttive e nello stesso tempo a rendere più stabili e significative le realtà aziendali già presenti, incentivandone la crescita e non l'abbandono del territorio locale.

Chiaramente, l'intervento sulle infrastrutture presuppone un'azione che si estende oltre i confini del Comune riguardando più livelli istituzionali (territoriali e non) che spesso si sovrappongono; ciò rende indispensabile un'azione di coordinamento degli stessi che potrebbe essere promossa e guidata dal Comune dell'Aquila.

A tal proposito strategica diventa l'implementazione di una serie di azioni di marketing territoriale, attivabile anche attraverso l'utilizzo delle aziende specializzate nella gestione dei contatti presenti nel territorio. Il Comune si avvarrà di tutte le moderne tecniche per la promozione delle proprie potenzialità creando uno specifico ufficio che avrà il compito di coordinare le azioni e i soggetti coinvolti con lo scopo di velocizzare le procedure, mettere tempestivamente a disposizione le informazioni, fare azione di consulenza anche sui finanziamenti acquisibili. Tali intenti saranno realizzabili mediante l'informatizzazione dell'intero processo, la mappatura dei siti e delle loro caratteristiche, azioni promozionali integrate per un rilancio globale dell'immagine della città. **L'Ufficio Marketing Territoriale** accompagnerà anche le imprese esistenti in tutte quelle attività che vorranno intraprendere per la creazione di rete, l'avvio di azioni consorziate ed eventuali progetti di internalizzazione.

Infine, la presenza sul territorio di aziende che operano nei settori (telecomunicazioni, chimica, farmaceutico, energetico e aerospaziale) ritenuti i più importanti strategicamente per l'economia nazionale combinata con la presenza di importanti facoltà scientifiche potrebbe essere di stimolo per una pianificazione di sviluppo dell'economia locale, che punti sulla promozione dell'innovazione attraverso la ricerca scientifica. A tal fine il Comune potrebbe collaborare alla stesura di progetti specifici assumendo il ruolo di anello di congiunzione tra gli enti pubblici da coinvolgere, l'Università e gli attori privati, occupandosi, in particolare, di individuare, attraverso ricerche ad hoc nell'ambito degli stanziamenti regionali, nazionali e comunitari, fonti di

finanziamento accessibili a sostegno dei progetti stessi. Il Comune svolgerebbe, pertanto, il compito di verificare i progetti realizzabili sul territorio anche sulla base delle politiche in materia di sviluppo ed innovazione già attivate dall'Unione europea e recepite a livello nazionale.

5. PERIFERIE E FRAZIONI

A fronte di un centro della Città di grande valore storico e architettonico, la situazione delle periferie e delle frazioni è allarmante.

I proventi dei **tagli alla spesa verranno destinati in gran parte alle frazioni**, per garantire la possibilità sia di operare la manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per predisporre un **Piano di riqualificazione** dei borghi antichi e di maggiore valenza.

Pur nell'ambito della riduzione del numero degli assessori, in giunta verrà dedicato alle frazioni e alle periferie un **assessorato specifico**, che opererà in strettissimo raccordo con le Circoscrizioni.

Immigrati

La composizione della popolazione aquilana ha registrato un significativo cambiamento. E' questo un processo che è iniziato alla fine del secolo scorso con l'arrivo di sempre più numerosi lavoratori migranti provenienti prevalentemente dai Paesi della ex Unione Sovietica, dalla Romania, dalla Polonia e dall'Albania.

Dopo un iniziale arrivo di singoli migranti, nel corso degli anni, grazie anche alla possibilità di regolarizzazione delle posizioni lavorative, si sono venuti a ricomporre, sia all'Aquila sia nel territorio comunale, diversi nuclei familiari.

Un'Amministrazione comunale - anche alla luce di queste necessariamente brevi considerazioni - non può non valutare come **una ricchezza sociale e economica la presenza degli immigrati** nel proprio territorio, nella convinzione che le diversità etnico-culturali rappresentano un importante elemento di sviluppo civile. Questa visione positiva, però, è tale se i nuovi "cittadini" non entrano in conflitto con le regole della comunità che li ospita.

Al fine di garantire l'accoglienza ai lavoratori immigrati, l'Amministrazione comunale deve assicurare un'informazione adeguata e tempestiva sulle regole basilari della democrazia nazionale e sulle tradizioni storico-culturali dell'Aquila e del suo territorio.

A tal fine l'Amministrazione comunale si impegna a raccogliere i principi di una corretta convivenza tra gli abitanti storici e i nuovi arrivati in una **Carta** nella quale ognuno - indipendentemente dalla nazionalità, dalla provenienza culturale, dalle abitudini, dal credo religioso - possa identificarsi come membro della comunità locale.

6. PIANO DELLA MOBILITÀ

In tema di mobilità si dovrà operare su due livelli:

- quello delle emergenze;
- quello della progettazione a lungo termine.

Tra le emergenze vanno annoverate tutte quelle misure urgenti da applicare per snellire la circolazione stradale e soprattutto rendere più fruibili alcune zone cittadine come le piazze e i luoghi di maggiore interesse.

Con l'apporto scientifico dell'Università sarà redatto un Piano della mobilità, che trarrà le basi dalla concertazione con le organizzazioni di categoria, con le forze imprenditoriali, economiche e istituzionali e dalle consultazioni dirette con i cittadini-utenti.

Tra le emergenze bisogna considerare anche quelle dello snellimento del traffico nelle zone periferiche, come quella Ovest, oggi divenuta punto di grandi afflussi vista la presenza dei centri commerciali e soprattutto dell'ospedale regionale.

In quest'ultimo caso si propone di completare la strada (già tracciata) di raccordo tra la Statale 17 e la Mausonia e l'ampliamento della Statale 80 fino a San Vittorino.

Tra i programmi a lungo termine andrà perseguito l'obiettivo di **chiusura totale al traffico privato nel centro storico**, per renderlo più fruibile ai cittadini e ai turisti. Per fare questo andranno individuate aree di parcheggio nelle immediate vicinanze (come, per esempio, un parcheggio multipiano sotto lo Stadio comunale "Fattori": tale soluzione consentirà di risolvere anche il problema del parcheggio durante gli eventi sportivi e non ospitati nella struttura), **con la razionalizzazione delle infrastrutture viarie esistenti, perimetralmente al centro stesso**. Verrà attivata una politica di differenziazione del costo dei parcheggi a pagamento.

Nell'ambito del Piano della mobilità va dedicata una specifica e puntuale attenzione alla MOBILITA' PEDONALE nel centro storico, nelle periferie, nelle frazioni, nelle aree verdi, coniugata al rispetto della accessibilità per i diversamente abili.

Verrà anche affrontato il problema del collegamento viario con il polo universitario di Roio rilanciando progetti alternativi.

Metropolitana di superficie

La vicenda della metropolitana di superficie è molto complessa. All'origine della grave situazione di caos che si è creata c'è una serie incredibile di errori politici, amministrativi e progettuali, commessa da chi ha amministrato la città negli ultimi anni.

Si ritiene pertanto di dover procedere - stante le risultanze delle inchieste della Magistratura - alla istituzione di un tavolo tecnico (in collaborazione con l'Università) che, in coerenza con il piano della mobilità, valuterà le soluzioni più idonee.

Aeroporto

L'aeroporto rappresenta un punto fermo per lo sviluppo turistico della città: il collegamento aereo, oggi, è un mezzo indispensabile per lo sviluppo turistico e produttivo delle zone interne. Andrà espletata in tempi brevi una gara d'appalto per l'assegnazione della gestione dello scalo ad un'azienda di livello nazionale o internazionale che abbia interesse -attraverso investimenti finalizzati- a trasformare la pista di Preturo in un importante snodo aereo nei settori strategici quale quelli della protezione civile, del monitoraggio delle risorse forestali e del servizio di eliambulanza ma aperto anche al traffico commerciale. Questo in sintonia con la strategia regionale e centro-meridionale del trasporto aereo.

7. PIANO REGOLATORE E PROGRAMMAZIONE OO.PP.

Va prevista l'adozione di un Piano di assetto *strutturale* del territorio comunale di lungo termine, cui ancorare, in parallelo al Piano delle Opere pubbliche, il Piano di sviluppo urbanistico quadriennale, strutturato e attuato per *Programmi complessi*, ivi compreso il piano del centro storico, con il coinvolgimento di operatori pubblici e privati.

Tra le emergenze la immediata ridefinizione del Regolamento edilizio e delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., che a distanza di oltre trent'anni dalla loro definizione sono ormai del tutto inadeguate.

La redazione degli strumenti urbanistici generali/attuativi e del Piano delle opere pubbliche sarà a cura del Settore Territorio e del Settore Opere pubbliche, con l'apporto scientifico dell'Università.

Nel processo di definizione delle scelte strategiche saranno attivate le opportune procedure di consultazione delle organizzazioni economiche, sociali, politiche, e istituzionali, nonché tutti i cittadini per il tramite dei Consigli circoscrizionali.

Riqualificazione aree dismesse

Vanno predisposti specifici piani di riqualificazione urbana per le aree dismesse. In particolare, le dismissioni ventilante dalla ASL dell'Aquila (area di Collemaggio, ex Inam, ecc.), dal Ministero della Difesa (area piazza d'Armi e caserma Rossi) e dal Ministero delle Finanze (ex Reggia Angioina) rappresentano una grande, forse irripetibile, occasione per cambiare, e subito, il volto della città.

8. RIFIUTI

La questione rifiuti è di particolare importanza nel territorio aquilano soprattutto in funzione dell'abbattimento dei costi sostenuti per il trasporto in discarica, dell'ecotassa derivante dal non raggiungimento della soglia minima di raccolta differenziata e della valorizzazione stessa dei rifiuti, che potrebbe portare benefici anche sotto il profilo occupazionale.

Per far questo si intende operare nella seguente direzione:

a) **Incentivazione della raccolta differenziata attraverso:**

- la raccolta porta a porta;
- l'aumento del numero delle isole ecologiche;
- la creazione di "centri per la raccolta differenziata" dei rifiuti da localizzare nel territorio e gestiti dalle cooperative sociali. Nei centri l'utente depositerà le varie categorie del rifiuto e riceverà un bonus che consentirà riduzioni sulla Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani);

b) **Costruzione di un impianto di valorizzazione dei rifiuti**, che permetta la collocazione in discarica di materiale inerte non inquinante;

c) **Realizzazione di un impianto di compostaggio** per i rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata, che consenta la trasformazione in concime, utilizzabile per le attività agricole.

L'Aquila deve tornare ad essere la **città guida e di aiuto ai Comuni di minori dimensioni** che formano nel loro complesso un unicum imprescindibile e di fatto un "consorzio". Più del 70 % della popolazione vive nella città capoluogo, meno del 30 % in più di trenta piccoli borghi. Non è pensabile, dunque, anche in un'economia di scala, adottare soluzioni autonome.

9. RIORDINO DELLA MACCHINA COMUNALE

a. Organizzazione politico/istituzionale

Gli organi collegiali saranno riorganizzati non solo per materie, ma anche considerando la struttura del territorio. Le Commissioni consiliari dovranno necessariamente tenere conto di questa nuova visione territoriale. I Presidenti di Circoscrizione saranno membri di diritto delle Commissioni relative alle aree territoriali a cui appartengono.

Sarà rivisto il gettone di presenza dei Consiglieri al fine di evitare il fenomeno di Commissioni inutili, finalizzate solo ad aumentare i compensi. Il gettone sarà sostituito da un'indennità di funzione fissa che verrà decurtata proporzionalmente alle assenze alle sedute del Consiglio Comunale. I relativi risparmi potranno essere utilizzati per potenziare le dotazioni finanziarie delle Circoscrizioni. **Verrà eseguita una politica di contenimento dei costi per l'intera Giunta. Il numero degli assessorati sarà ridotto a favore di figure tecniche specializzate.**

b. Organizzazione amministrativa

La macchina amministrativa verrà riorganizzata secondo **tre macro aree**:

AMMINISTRATIVA gestione delle risorse finanziarie, delle risorse umane, delle procedure di gara, dei contratti, del contenzioso, dell'assistenza agli organi comunali, dell'anagrafe, ecc.;

TECNICA lavori pubblici, viabilità, urbanistica, patrimonio immobiliare, ambiente e rifiuti; ecc.;

SERVIZI sociale, turismo, sport, diritto allo studio, ecc..

Le tre aree saranno coordinate da una Direzione Generale alle dirette dipendenze del Sindaco. La Direzione fungerà da raccordo tra l'area politica e quella burocratica e svolgerà un'azione di propulsione e coordinamento tra le aree finalizzata all'attuazione del programma. Si occuperà, inoltre, di tutte quelle azioni che necessitano un esercizio unitario (comunicazione e marketing, servizi informatizzati, rilevazioni statistiche, ricerche e studi di settore, acquisizione di finanziamenti esterni, ecc.).

Alle dirette dipendenze del Sindaco, come regolato dalle normative vigenti, sarà posta **la polizia municipale** che **sarà riorganizzata** nel rispetto del programma. L'obiettivo è la rivalutazione della figura del vigile comunale non più soggetto sanzionante, ma ausilio del cittadino e "biglietto da visita" della Città.

A capo delle aree saranno individuati soggetti, con indennità ad personam, che abbiano già dimostrato capacità organizzative e di coinvolgimento del personale nel lavoro di squadra. Le somme necessarie saranno recuperate dal taglio della Giunta.

Saranno individuati meccanismi premianti per la produttività del personale, basati su specifici obiettivi legati al programma, con l'eliminazione concomitante dei premi a pioggia.

Sarà approvato un nuovo regolamento sui concorsi comunali che punti a riportare al centro delle procedure criteri di trasparenza e di imparzialità (**ECOCONCORSO**). A tal proposito, tra l'altro, le presidenze delle commissioni concorso, attribuite ai soggetti previsti dalla legge (dirigenti), saranno estratte a sorte, mentre i componenti esterni saranno scelti, sempre casualmente, da un elenco di professionisti esperti creato appositamente. Nel regolamento verrà anche inserita una norma che prevede che negli ultimi sei mesi del mandato non potranno essere indette nuove procedure concorsuali. Sarà istituito un Ufficio Concorsi con personale specializzato nelle procedure e si prevedranno premi per la celerità delle stesse.

Salvaguardando i livelli occupazionali, si procederà ad un riordino delle municipalizzate finalizzato a una riduzione drastica del costo in particolare degli organi sociali: presidenti, consigli di amministrazione, collegi sindacali, direttori, consulenti, ecc.. I relativi risparmi annuali saranno utilizzati per il potenziamento e la manutenzione del verde pubblico e di tutti i monumenti, e per il finanziamento, a rotazione, dei progetti da realizzare in ogni quartiere e frazione. Molti dei servizi attualmente di competenza delle Spa comunali verranno, nell'ottica della razionalizzazione e dell'ottimizzazione delle risorse, trasferiti direttamente sotto la competenza dell'amministrazione comunale.

c. Politiche di acquisizione di finanziamenti esterni e contributi

Sarà implementato il servizio per le politiche comunitarie finalizzato all'acquisizione di finanziamenti per i progetti legati al programma di mandato (per la ristrutturazione di piazze, beni monumentali, chiese, per il potenziamento delle aree verdi e dei trasporti pubblici locali a basso impatto ambientale e per la raccolta dei rifiuti). L'implementazione dell'acquisizione di fondi comunitari passerà anche attraverso la creazione, in accordo con l'Università, di una “**AGENZIA IN HOUSE**” che si occuperà di reperire finanziamenti UE, formando nel contempo i giovani in tale attività.

Saranno, inoltre, promossi accordi con gli stakeholder (soggetti portatori di interessi) del territorio, affinché questi partecipino attivamente e concretamente alla rinascita della Città anche attraverso sponsorizzazioni di opere e iniziative (aree verdi, edifici da ristrutturare, eventi) con relativo ritorno di immagine. I contributi non saranno più elargiti indiscriminatamente e a pioggia, ma sulla base di specifici progetti in linea con il programma di mandato. Il Comune allestirà a tal proposito un Ufficio eventi, che oltre ad armonizzare la politica dei finanziamenti, si preoccuperà di fornire servizi di supporto alla realizzazione dei progetti.

d. Riesame convenzioni e contratti di gestione

S'intende avviare una rivisitazione delle convenzioni dei servizi dati in gestione ai privati.

e. Patrimonio comunale

L'amministrazione metterà in atto un censimento di tutte le proprietà comunali che consenta:

- di acquisire, laddove possibile, gli immobili ceduti;
- di dismettere quelli non utilizzabili;
- di razionalizzare le spese eliminando gli affitti inutili che oggi vengono pagati ad altri Enti;
- di recuperare nuovi spazi da destinare alle attività strategiche in città (giovani, servizi sociali, turismo, ecc.).

10. SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Sport

Si ritiene indispensabile la formazione dei giovani in ambito sportivo. Per far questo occorre potenziare e, laddove possibile, riorganizzare le strutture sportive cittadine anche redigendo un “Piano Regolatore degli Impianti Sportivi”.

Tra le iniziative previste ci sono:

- Rifacimento e gestione ottimale dell'**impianto di Piazza d'Armi** (con potenziamento dell'annesso parcheggio), sulla base di una netta differenziazione tra la parte agonistico-sportiva (pista e attrezzi) e quella ludico-ricreativa (area verde, ecc.). Il Polo dei Moderati si impegna a proporre l'**intitolazione dell'impianto all'indimenticata campionessa olimpica Ondina Valla**, recentemente scomparsa;
- il riammodernamento del **Palazzetto dello sport** con la trasformazione della pista di pattinaggio attualmente in essere a pista interamente piana e con **impianto di ghiacciamento** in modo da dotare la città, in tempi brevi e con non rilevanti risorse finanziarie, anche di una struttura bivalente cioè utilizzabile sia dal pattinaggio a rotelle (che nella nostra città vanta tradizioni ai massimi livelli) sia dalle discipline del ghiaccio (che dopo le Olimpiadi di Torino stanno avendo un boom inimmaginabile);
- la costruzione, in project financing, di un palasport polivalente per pallacanestro, volley, pallamano e calcio a cinque;
- realizzazione con fondi comunali di **campi sportivi nelle maggiori frazioni**;
- **accordo di programma con l'Università per il potenziamento e la gestione del complesso sportivo Centi Colella da destinare a “cittadella dello sport”**;
- affidamento in gestione dello stadio dell'**Acquasanta all'Aquila Rugby**;
- potenziamento del personale comunale da destinare alla manutenzione degli impianti sportivi;
- capillare diffusione delle attività sportive nelle scuole, anche utilizzando strutture esterne agli stessi edifici scolastici.

Si vuole, inoltre, realizzare un progetto che associ l'attività scolastica a quella motoria, soprattutto per quanto riguarda sci e rugby, due discipline che caratterizzano notevolmente la città dell'Aquila e il suo comprensorio. Di concerto con il Provveditorato agli Studi e l'Università dell'Aquila, il

Polo dei Moderati si farà promotore della **costituzione di un'Accademia del Rugby e di uno Ski College**. Attraverso la collaborazione di docenti di fama nazionale e internazionale in ambito sportivo, gli studenti seguiranno il normale corso di studi con un orario adattato per permettere, nell'arco della giornata, anche l'attività sportiva, coordinata da tecnici e personale qualificato. Gli studenti-sportivi provenienti dalle altre regioni d'Italia soggiorneranno nelle strutture esistenti sul territorio. L'obiettivo è quello di fare dell'Aquila un punto di riferimento nazionale per la formazione giovanile in ambito scolastico e sportivo.

Politiche giovanili

I principi a cui ispirare la realizzazione delle politiche giovanili sono quelli espressi nel "Libro bianco 2001 sulla gioventù" dell'Unione europea: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza.

Si ritiene prioritario assegnare, dopo un apposito censimento catastale delle proprietà comunali, spazi specifici per l'aggregazione giovanile. Individuare, cioè, strutture (anche, per esempio, attraverso la realizzazione di un teatro-tenda capace di ospitare eventi e rassegne altrimenti non programmabili) nella quali siano presenti sale per la musica, il teatro, il disegno e la pittura, convegni ed happening, attività ludiche. Si intendono realizzare spazi aperti, in convenzione con il Comune, da mattino a notte, veri e propri "cantieri culturali" giovanili, dove l'espressività è di casa per mostre di giovani artisti, sale prove, skate-park, concerti, teatro, video, tecnologie digitali, ecc. In sostanza un unico spazio che offre più servizi, molto calato nella comunità locale e frequentato non solo da giovani, ma anche da adulti, anziani e famiglie.

Sarà potenziato lo "Sportello Informagiovani", attualmente aperto solo formalmente, in modo da renderlo un vero e proprio "Pronto soccorso" per i giovani che vogliono avviare un'attività imprenditoriale, ottenere informazioni in merito ai progetti formativi che li riguardano, attivare iniziative di carattere sociale, organizzare eventi culturali. Il Polo dei Moderati prevede agevolazioni specifiche nei confronti degli studenti per la mobilità interurbana (abbonamenti più flessibili e offerta maggiormente adeguata alle esigenze), convenzioni per studenti e giovani con esercizi commerciali (sconto studenti su libri extrascolastici, cd, dvd, ristoranti e pizzerie).

Inoltre, si intende dar vita alla collaborazione con le istituzioni attente allo sviluppo delle future generazioni, pubbliche, private e del volontariato, ivi compresa la Diocesi.

11. TURISMO

L'Aquila non ha identità (nemmeno nel timbro postale, da tempo ormai ceduto a Pescara) non è una città configurabile, NON HA MARCHIO. Bisogna partire da questo presupposto per valutare la necessità di avviare la COSTRUZIONE DI UNA IDENTITA' dell'Aquila.

Il primo obiettivo da raggiungere è la **creazione di un MARCHIO DEL TERRITORIO**. Perché parliamo di territorio?

Perché per impostare una politica del turismo all'Aquila è fondamentale un approccio prospettico che faccia del capoluogo di regione il centro propulsore di un territorio di pregio (vedi i Borghi) e di grande valenza ambientale (Gran Sasso) da collegare con la rete italiana, guardando il mercato estero.

Quindi, L'Aquila **CERNIERA** di un turismo colto.

Il marchio deve racchiudere in sé il messaggio che all'Aquila (città territorio, città di Celestino, città del Perdono, città di San Bernardino, città delle 99 cannelle, città delle 99 chiese, città dei 99 castelli) si vive bene se:

- si mangia bene (enogastronomia da progettare, anche attraverso degli itinerari del gusto con dei prodotti, che si trovano solo all'interno del marchio);
- si dorme bene (l'accoglienza va progettata, puntando anche alla realizzazione di una grande struttura ricettiva che sia inserita in una grande rete nazionale e internazionale tale da favorire un turismo di qualità;
- l'ordine pubblico è garantito anche attraverso la sollecitazione, da parte dell'Amministrazione comunale, della riorganizzazione e del potenziamento dei presidi delle forze dell'ordine sul territorio come ad esempio l'attivazione di una nuova caserma dei carabinieri nel popoloso quartiere di Pettino e di uno specifico progetto per la videosorveglianza;
- si circola bene (piano della mobilità e della intermodalità);
- si cura il decoro del centro storico, anche attraverso il concetto del "salotto diffuso" (bar, birrerie, ristoranti, pizzerie piacevolmente diffuse anche negli angoli caratteristici delle piazze e delle strade con installazione di gazebo accattivanti e non invasivi);
- il centro storico è vivibile: facendo passare il concetto che da un vincolo (la chiusura del centro) nasce un vantaggio: la fruizione dei monumenti da parte dei turisti secondo una logica di ospitalità e non di superamento di ostacoli di vario genere, primo fra tutti il traffico.

LA MISSIONE principale di questo marchio è quella di ATTRARRE ROMA, ma per far questo è necessario costruire lo scenario di premessa, appunto il MARCHIO.

Forte del marchio, cioè del suo potere di attrazione, si deve puntare a far entrare L'Aquila nel progetto dei grandi eventi di Roma.

Il MARCHIO va poi lanciato sui mercati puntando sull'idea che attraverso il marchio-L'Aquila si VENDONO EMOZIONI, l'emozione di una città che offre un'accoglienza di qualità senza avere gli svantaggi, la caoticità della grande città. E le emozioni si vendono bene, per esempio sul mercato americano.

Il MARCHIO va anche collegato ad una convegnoistica specialistica, collegata con l'Università e il mondo della ricerca.

La costruzione del marchio non si crea dall'oggi al domani, e va costruito pensando in modo prioritario alle giovani generazioni. Per porre in essere questo PROGETTO/PROCESSO è indispensabile una nuova mentalità, un nuovo modo di apprezzare le opportunità e di coglierle. E' necessaria una rivoluzione culturale, una partecipazione alla "missione" da parte dei cittadini, una crescita condivisa verso una cultura dell'accoglienza secondo la quale il turista va accolto non sopportato con sufficienza e a volte con fastidio.

Perciò sarebbe importante organizzare (tenendo presenti i finanziamenti regionali previsti), dei corsi di formazione professionale, degli stages per gli operatori commerciali e turistici, ma anche per gli stessi cittadini che potrebbero scoprire il fascino dell'essere "imprenditori" della loro città.

Un sorriso dovrà sommergere i turisti, il **sorriso dell'Aquila** (attraverso il MARCHIO) e dei suoi cittadini, convinti sostenitori del marchio stesso.

In tal senso, il Polo dei Moderati propone anche di incentivare, magari con una politica di riduzione dell'ICI, i proprietari dei **piccoli locali commerciali** ("negozietti"), attualmente non utilizzati, presenti nel centro storico per invogliarli a impiantarvi piccole attività commerciali o a locarli a prezzi convenienti, almeno per i primi due anni. Ciò al fine di rilanciare l'artigianato ed i prodotti tipici locali contribuendo a caratterizzare il MARCHIO della città ed a rivitalizzare il centro storico.

Turismo montano

La città dell'Aquila è sicuramente la più votata, sia per la posizione orografica che per quella strategica, ad assurgere al ruolo di "**Regina degli Appennini**". Ruolo che le è appartenuto in passato e di cui dovrà necessariamente riappropriarsi. La posizione di leader nel turismo montano

appenninico deve però essere “riconquistata” con strategie organizzate e mirate a promuovere quanto di meglio si possa offrire nel settore specifico. La città deve quindi essere capace di fornire le strutture, le professionalità e l'organizzazione logistica di supporto ad un sistema turistico sia estivo che invernale. L'obiettivo è quello di fare dell'Aquila il fulcro del bacino integrato che comprende da un lato il Gran Sasso, con le sue peculiarità di “vera montagna” e con le potenzialità sino ad oggi trascurate, e dall'altro l'intero altopiano delle Rocche. Per far questo occorre:

- l'istituzione di più punti informativi in città specifici per il turismo montano;
- migliorare l'interconnessione tra i vari bacini;
- contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dell'auspicato skipass regionale,
- opportune iniziative di marketing per la promozione dell'immagine del territorio aquilano nel suo complesso;
- formazione professionale specifica per gli operatori del settore;
- “gemellaggi” con stazioni turistiche invernali del Nord Italia con le quali attivare uno scambio di conoscenze e di professionalità nel settore;
- incentivare gli interventi privati per la realizzazione di nuove, fondamentali infrastrutture (piste, impianti di risalita) nel pieno rispetto delle norme ambientali.

Vanno trovate le necessarie intese per attuare il **Piano d'area del Gran Sasso** destinato al potenziamento del bacino di Campo Imperatore.

Turismo religioso

L'Aquila “Città santa” non può non puntare ad inserirsi nel circuito italiano, se non addirittura mondiale, del turismo religioso. L'obiettivo, mai realmente perseguito per una mancata sinergia tra gli enti interessati - sulla Perdonanza, come sulla presenza di Celestino V che può definirsi quale “il Ghandi del Duecento” - può essere raggiunto puntando su:

- itinerario celestiniano ed eremitico;
- L'Aquila città dei 99 santi, vista la presenza delle spoglie di almeno un testimone, tra santi, beati e servi di Dio o morti in concetto di santità, praticamente in ogni luogo di culto. Dunque, L'Aquila città santa, città di riconciliazione e di pace;
- itinerari tra i luoghi femminili di riconciliazione;
- itinerario tra i luoghi di culto (chiese, monasteri, eremi);
- itinerario di pace attraverso i tratturi;
- itinerari fruibili a minorati fisici o visivi;

- istituzione del “bridge office”: sportello comunale che instauri un collegamento diretto con la Curia per tutti gli eventi culturali civili e religiosi che interessano l’ambito comunale.

Decoro della città

Il degrado ha attaccato pesantemente non soltanto frazioni e periferie ma anche il centro storico che, al contrario, dovrebbe presentarsi come il “salotto” della città contribuendo a caratterizzarne il MARCHIO. Un esempio per tutti sono due “biglietti da visita”, oggi, della città: da un lato i **Portici e la Scalinata di San Bernardino** brutalmente “violentati” da grafomani e, dall’altro, l’invasiva presenza di cani randagi.

Sul primo fronte, il Polo dei Moderati intende lanciare una campagna di sensibilizzazione dei giovani con la contemporanea attivazione di “palestre”, gratuite e controllate, per i veri “writers” e non per teppistelli a caccia di emozioni forti.

Sul fronte del **randagismo**, il Polo dei Moderati intende avviare nuove politiche che vadano nella direzione di una maggiore considerazione e tutela degli animali attraverso:

- creazione di nuove aree verdi attrezzate, distribuite equamente nella città e nel suo territorio;
- creazione di un parco canile-gattile da destinare ai randagi. La struttura, a basso impatto ambientale, economica e funzionale avrà lo scopo principale di garantire il benessere degli animali e sarà gestita dalle associazioni animaliste di comprovata esperienza. In tal modo si eviterà, o si attenuerà di molto, il gravoso problema del randagismo;
- realizzazione di un progetto per la terza età con affidamento di animali domestici da compagnia ad anziani soli;
- apposite campagne di comunicazione contro l’abbandono degli animali.

12. WIRELESS CIVICO

Si intende sostenere le esigenze del territorio, dei cittadini degli enti e delle Comunità dislocate nelle aree dove non è presente una copertura di rete a larga banda attraverso **un progetto specifico per l'accesso ad Internet attraverso la realizzazione di reti senza fili** (Wireless), eliminando così il fenomeno del “Digital Divide” (divario digitale), che decreta una discriminazione sociale di fatto, oggi presente nei territori non coperti da servizi di Larga Banda.

Il progetto di un network Wi-fi civico può cambiare in maniera radicale il modo di operare di tutte le realtà presenti sul territorio. Può cambiare il modo in cui l'assistenza sanitaria è praticata; trasformare il lavoro dei dipendenti pubblici che si muovono sul territorio (dagli operatori delle forze dell'ordine ai tecnici per la manutenzione stradale); strutturare in maniera semplice servizi di video sorveglianza; creare dei punti di accesso in zone pubbliche quali piazze, uffici pubblici, zone turistiche, in cui l'utente può navigare anche senza l'ausilio di un'antenna esterna, sfruttando le tecnologie Wi-Fi direttamente integrate in computer portatili, palmari ecc.

Il progetto proposto del network civico Wi-fi darà vita ad una *realtà domotica* (la domotica è la disciplina che si occupa dell'integrazione dei sistemi di comunicazione che si trovano nelle abitazioni) sino ad oggi considerata una “chimera” in Italia, diversamente da altre nazioni quale l'America dove, i network Wi-fi sono realtà operanti da diversi anni. **Tale strategia attuata porrebbe le basi per un'ulteriore offerta, ovvero la creazione di una rete Wi-fi, finalizzata alla copertura di tutte le aree del polo universitario e degli edifici di interesse dell'Università**, in modo da permettere ai docenti ed agli studenti di accedere a servizi per la didattica avanzata e servizi amministrativi on line. Tale progetto rappresenterebbe una svolta sia nel sistema di interazione e collaborazione tra le Università e le Istituzioni, sia nella modernizzazione e snellimento dei processi. Si pensi ad una tecnologia WI-FI che non sia limitata su di un'area ristretta bensì sull'intero territorio comunale dove risiedono la quasi totalità degli studenti e docenti universitari, che usufruirebbero di canali dedicati per l'iscrizione agli esami, consultazione di biblioteche e quant'altro, senza costi di spostamento. Inoltre, gli studenti ed i docenti fuori sede usufruirebbero di un servizio non presente in nessun'altra città d'Italia, ovvero la possibilità di spostarsi da una residenza ad un'altra, senza necessità di effettuare nuovi abbonamenti con altri operatori, avendo in questo modo la possibilità di usufruire di un canale di comunicazione mobile ed esteso che permetterebbe un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia sia dell'azione didattica che amministrativa. Tutto ciò valorizzerebbe ed amplierebbe l'offerta formativa del Polo Universitario, ed avrebbe un sicuro ed ulteriore ritorno d'immagine per la nostra città.

F ACCIAMOLO O RA

1. AREE VERDI: NUOVI PARCHI E RIQUALIFICAZIONE DI QUELLI ESISTENTI

L'Aquila dovrà essere realmente il capoluogo verde d'Abruzzo. Vanno quindi individuati nuovi parchi, nuove aree verdi, ma vanno anche riqualificati quelli esistenti. Va, inoltre, completata la pista ciclabile lungo il fiume Aterno e creata nelle maggiori aree verdi della città.

2. ASILI NIDO: NUOVI POSTI E NUOVI SERVIZI

Si ritiene di dover mettere a disposizione delle famiglie nuovi asili nido, individuando appositi immobili, anche di proprietà comunale. Verranno ridisegnate le tariffe, abbassandole, e rendendole più eque. Il servizio non dovrà più essere a domanda nominale, ma un diritto. Verrà introdotto un servizio estivo.

3. CASA: 100 NUOVI ALLOGGI SOCIALI

Piano straordinario per la costruzione di 100 nuove abitazioni da destinare a chi non può permettersi una casa a causa del basso reddito. Un piano che dovrà necessariamente integrare l'edilizia residenziale pubblica con interventi privati. Creazione di condizioni per erogare mutui a tassi agevolati per chi, volontariamente, volesse acquistare la casa.

4. CITTA' DEI BAMBINI

I bambini hanno bisogno di più servizi e più spazi. E' pertanto necessario individuare nuove aree da adibire a spazi per attività ricreative, ludiche e sportive, con particolare attenzione ai servizi per le giovani mamme con figli piccoli (baby-sitting, assistenza psicologica).

5. DISABILI: ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE E DELLE LISTE D'ATTESA

Tra i vari interventi che si prevedono c'è l'abbattimento completo delle barriere architettoniche in città e nelle frazioni. Inoltre, si ritiene di dover eliminare le liste d'attesa per i disabili.

6. ICI: RIDUZIONE DELL'ALIQUTA E AUMENTO DELLE AGEVOLAZIONI

Ridurre l'imposta sulla prima casa, accentuando il carattere progressivo della tassa, e aumentare il numero di persone che beneficeranno delle detrazioni per i bassi redditi. Saranno predisposte agevolazioni anche per chi affitta regolarmente a studenti universitari e giovani.

7. IGIENE URBANA: PIU' ORE DI PULIZIA

Si ritiene di dover aumentare le ore destinate alla pulizia della città e soprattutto delle frazioni. Si ritiene anche di dover puntare alla progressiva riduzione dei cassonetti a fronte del potenziamento della raccolta differenziata.

8. MOBILITA': PIU' AUTOBUS IN PIU' ORARI, ANCHE IN PERIFERIA

Incentivazione del trasporto pubblico urbano aumentando il numero delle corse degli autobus e garantendo una fascia oraria più estesa, con corse notturne nel weekend. Completamento del rinnovo del parco mezzi, puntando su vetture ecologiche. Sono previste particolari agevolazioni per gli studenti, universitari compresi e anziani. Si punta a facilitare, anche attraverso l'informatizzazione, il sistema di accesso ai servizi di mobilità, dall'acquisto del biglietto al monitoraggio delle corse.

9. PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE DELLE STRADE

Predisposizione di un piano di manutenzione del manto stradale, per tutto il territorio, in modo tale da rendere più sicura la circolazione stradale e anche quella dei pedoni, soprattutto nel centro storico, con la realizzazione di marciapiedi (dove possibili) o passaggi pedonali appositi.

10. PIAZZA D'ARMI: AREA SPORTIVO-RICREATIVA

Piazza d'Armi va riqualificata, non cementificata. Va divisa in due aree: una aperta al pubblico in maniera gratuita, dove poter usufruire di attrezzature sportive. L'altra, invece, nella quale realizzare un centro sportivo polivalente.

11. RISPARMIO ENERGETICO

L'obiettivo è quello di promuovere mille tetti fotovoltaici e di qualificare L'Aquila come città di qualità. Altre possibilità da percorrere sono quelle di razionalizzare l'illuminazione pubblica, ottimizzare i trasporti, promuovere l'uso razionale dell'energia presso gli utenti finali. In questo modo si potranno offrire alle Aziende condizioni speciali per attirarle nel nostro territorio, usufruendo di energia a basso costo e di procedure burocratiche.

12. SERVIZI AL CITTADINO: INFORMATIZZAZIONE

I cittadini debbono utilizzare i servizi del Comune in maniera dinamica e rapida. E' per questo che si procederà all'attivazione online dei principali servizi: dall'anagrafe alla richiesta documenti, dalla visione delle delibere alla consultazione degli archivi.

13. S.O.S. CITTADINI

Istituzione di un numero verde per segnalazioni, proteste, proposte, informazioni. Verrà contemporaneamente istituito un ufficio comunale che si occupi del primo contatto con i cittadini, fornendo tutte le indicazioni necessarie, anche attraverso l'utilizzo dei più moderni sistemi di comunicazione telematica.

14. SOCIALE: SERVIZI GRATUITI PER GLI ANZIANI OVER 70

Va attivato, in collaborazione con gli altri enti e le associazioni di volontariato, un piano specifico per i cittadini anziani soli, offrire servizi di assistenza gratuiti e promuovere il loro coinvolgimento nella vita sociale cittadina.

15. VIGILI URBANI DI QUARTIERE

Va adeguato l'organico dei Vigili Urbani alle esigenze della città e va istituita la figura del "Vigile Urbano di quartiere": una figura che possa, di concerto con le altre presenti, contribuire ad un miglioramento delle condizioni del traffico, anche nelle zone periferiche.